



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 19 OTTOBRE 2012

**A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI**

Piazza Risorgimento n. 1 – 000.

segretari



Municipalità storiche di
Cerveteri e Targuinia
comune nella Lista dei Patrimoni Mondiale nel 2010

6301 centralino, fax 069943008

1
cerveteri.rm.it

Vincenzo Ceripa è il nuovo delegato del Sindaco alla Tutela dell'Impiantistica Sportiva

Cerveteri ha una rete di strutture che vanno riscoperte e rilanciate

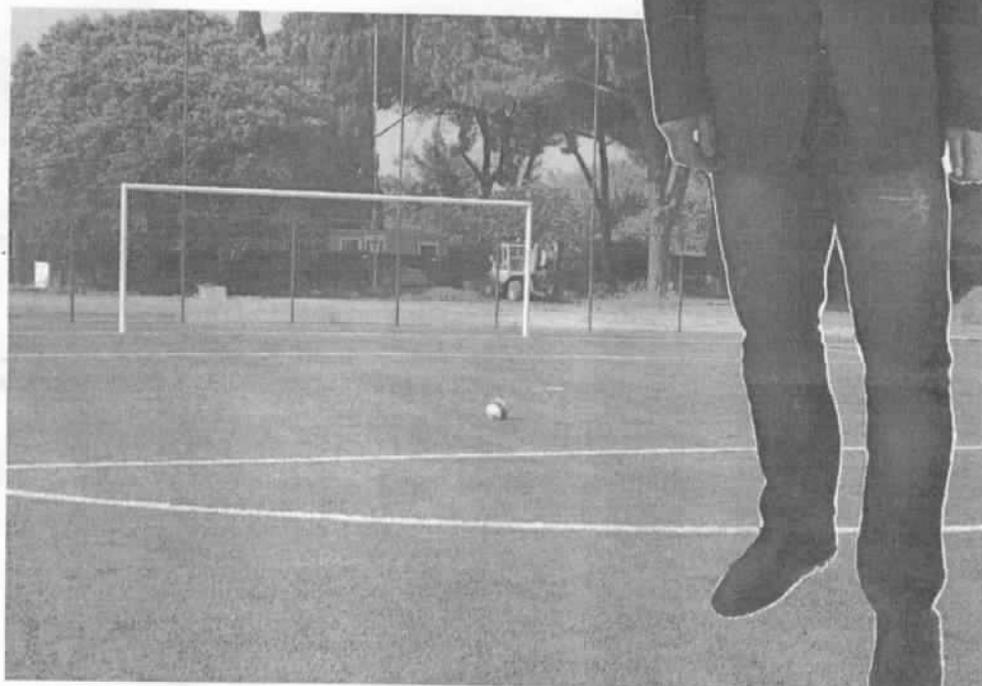
Nel capoluogo e nelle frazioni sono in attività campi di calcio, calciotto, palestre, palloni geodetici, piste di atletica e tanto altro

di Alberto Sava

“ Da Colonnello era un ufficiale gentiluomo e da allenatore un gentiluomo in panchina ”

Vincenzo Ceripa 62 anni, colonnello in pensione, da poco più di un mese è il delegato del sindaco Alessio Pascucci alla tutela del patrimonio dell'impiantistica sportiva comunale. Vincenzo Ceripa ha un passato quarantennale nell'Esercito e nel calcio, gli amori professionali della sua vita. In divisa era un ufficiale gentiluomo ed in borghese era un gentiluomo in panchina. Oggi Vincenzo Ceripa, nella veste di delegato del Sindaco, mette a disposizione della nostra città la sua lunga ed importante esperienza. "Le basi di questo mio impegno attuale - afferma Vincenzo Ceripa - nacquero quando conobbi Alessio Pascucci nella veste di assessore allo Sport in una precedente amministrazione comunale ed io ero allenatore del nuovo Cerveteri del presidente Mazzarini. Fu una conoscenza che immediatamente ci pose sul piano della reciproca stima. Nel prosieguo del tempo i nostri contatti sono continuati nel quadro dei reciproci impegni. Poi Pascucci da Sindaco, il giorno dopo la sua elezione, mi chiamò al telefono per propormi la Delega che è stata poi formalizzata solo alcune settimane fa. Sono convinto che qualunque cittadino venga chiamato a collaborare per la propria città debba sentirsi onorato di tanta fiducia. Devo anche dire che sia il Sindaco che l'assessore allo Sport Croci hanno la stessa età di mio figlio Francesco e quindi ho sentito e sento soprattutto come impegno generazionale

questo mio contributo a Cerveteri. Entrando nel cuore della mia Delega devo premettere che il primo problema è un fortissimo saldo negativo tra gli impianti attivi e la domanda di accesso allo Sport a Cerveteri. Le ultime Amministrazioni e l'attuale, nel segno della continuità, hanno scelto di dare in gestione gli impianti pubblici a società sportive locali. Con questa scelta gli amministratori comunali hanno azzerato in un colpo solo i pesanti costi di gestione delle strutture. Ovviamente l'esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi è stata concepita in un quadro di regole ben precise a tutela del patrimonio che è di tutta la comunità e tale spirito deve essere rigorosamente rispettato. Attualmente il mio impegno principale, in piena armonia con la filosofia dell'assessore Croci, è il ricondurre tutte le conduzioni alle condizioni di partenza poste ai terzi. Di concerto con l'Amministrazione comunale stiamo valutando la migliore strategia possibile per la rivalutazione della rete comunale di impianti sportivi, che non sono pochi ed è onerosissima. Sono in molti a credere che a Cerveteri esiste solo il campo di calcio Galli. In realtà tra campi di calcio, calciotto, palloni geodetici, palestre, piste per atletica ed ex-galoppatoio abbiamo un patrimonio sportivo in attività veramente importante. Devo sottolineare che alcuni impianti sono operativi nelle frazioni ed è coperta anche la più lontana frazione rurale de I Terzi. Oggi, rispetto al passato,



fare sport è uno stile di vita generalizzato per tutte le età ed è per questa ragione che l'utilizzo degli impianti deve essere potenziato al massimo e non si devono più lasciare spazi "anormali" alle gestioni esternalizzate. Il rispetto delle regole è soprattutto un fatto di cultura

nell'associazionismo sportivo. In conclusione, rivolgendomi alle Associazioni sportive desidero dire - conclude Ceripa - che sono impegnato affinché possano trovare in me un punto di riferimento per le istanze di tutto il mondo dell'associazionismo locale. Il Sindaco Pascucci è

consapevole di aver ereditato retaggi di squilibri che vanno riallineati e di questo mi faccio garante ed ambasciatore presso tutte le società ed organizzazioni che a Cerveteri hanno a cuore lo Sport ed il futuro delle nuove generazioni".

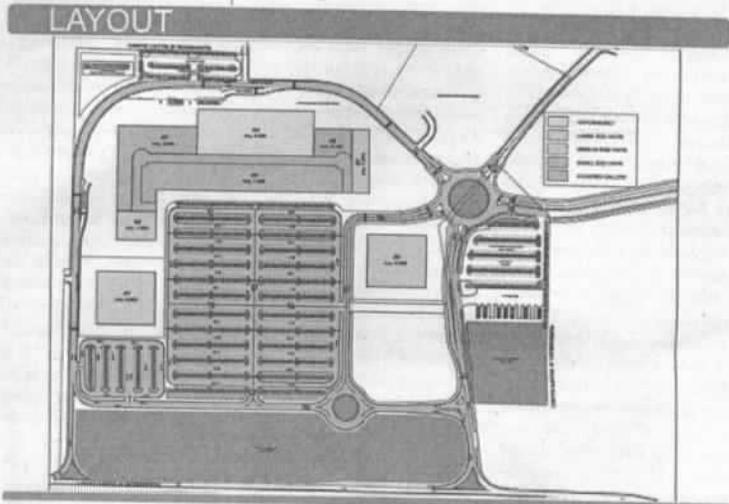
Economia ristagnante, risorse pubbliche inesistenti e sullo sfondo l'opportunità di ripartire Centro Commerciale, perché No?

Cerveteri deve uscire dal tunnel della demagogia e dei problemi incancreniti

Il Primo cittadino ha stabilito un contatto con la società Ostilia, pare ai massimi livelli, per mettere mano e risolvere la vexatio questo su Campo di Mare; è accaduto tante altre volte e puntualmente si sono visti degli enormi buchi nell'acqua", scrive il sig. Antonio Sannino. "Eppure bisogna essere ottimisti e sovrari da pregiudizi per cui l'evento è da registrare e da accogliere quale manifestazione di buone intenzioni; sapendo però che di buone intenzioni "è lastricata la strada per l'inferno". Aspettiamo il "già fatto!". Confesso. Il no! "a prescindere" al centro commerciale in località beca proclamato solennemente in campagna elettorale dall'allora candidato sindaco Alessio Pascucci e difeso a spada tratta giorno dopo giorno non l'ho mai capito. Forse per un mio limite ma l'ho inteso come un inutile segnale di ostilità "ideologica" verso l'imprenditoria locale, anche perché non è stata mai prospettata una analisi dei lati negativi del progetto, che magari ci sono quale per esempio l'insufficienza del sistema viario, nonché i pur cospicui benefici per una Città affamata di opere pubbliche e servizi. Mi chiedo e chiedo perché un fatto che in ogni altra parte del Globo terraqueo verrebbe considerato una opportunità, ovvero di far circolare moneta e sviluppare ricchezza sul territorio, a Cerveteri diventa una iattura da evitare a tutti i costi? Ci vogliono motivazioni fortissime e inoppugnabili per negare un investimento privato di milioni e milioni di euro in un momento, non mi stanco di ripeterlo, di grave crisi economica che corrode il benessere e i posti di lavoro a discapito specialmente dei nostri giovani. Certo non possono considerarsi di spessore quelle di tipo romantico a difesa della bottega sotto casa in ricordo della Nonna assidua cliente. E' vero non resisterebbe all'offensiva della gran-

Diamo uno sguardo al PIL

Quando a Cerveteri si parla del Centro Commerciale a Zambra tutto resta avvolto nel fumo di posizioni demagogiche o in quelle di guelfi e ghibellini. In realtà il progetto ha un nome e un cognome ben preciso, e non certo quello dei proprietari terrieri. E' un progetto estremamente conveniente in questo momento di crisi profonda per la nostra comunità. Esistono i pro e i contro, ma finora hanno avuto voce e spazio solamente i contro... E' arrivata l'ora di incominciare a dare nome, cognome e identità ai pro. Il realizzatore unico di questo progetto è la società "Costruzioni Civili Romane Srl". Ed infatti è la CCR che ha in corso lo sviluppo del centro commerciale di Cerveteri. L'iniziativa realizzata darà occupazione permanente nel settore del commercio mentre nella fase di realizzazione, agendo la CCR da General Contractor, la società realizzatrice contribuirà in maniera significativa al livello occupazionale nel settore dell'edilizia locale. Il livello occupazionale si può stimare in circa 500 posti di lavoro durante il periodo di realizzazione dell'opera previsto di circa 24 mesi. E' corretto ritenere che l'occupazione prodotta sia nel settore del commercio che in quello dell'edilizia sarà determinante per la crescita del PIL del territorio. Per la realizzazione del progetto la CCR si impegna a realizzare urbanizzazioni primarie, in maniera particolare di viabilità, fondamentali per lo sviluppo futuro di tutto il territorio (ex zona artigianale) di collegamento tra Cerveteri, l'Aurelia e l'Autostrada andando a risolvere situazioni cronicamente critiche. Il mancato perfezionamento della procedura amministrativa determina la scadenza dei principali contratti in essere per la CCR; ciò va a causare una situazione di crisi per la società considerando che le linee di credito accordate dal sistema bancario sono collegate allo sviluppo dell'iniziativa. Va inoltre considerato che la realizzazione del Centro Commerciale provocherà una spinta centrifuga in altri settori quali lo sviluppo del turismo, vocazione naturale di Cerveteri, unitamente all'archeologia. Quindi, investimenti importanti in una fase in cui l'economia mondiale è in recessione e il nostro Paese è nel pieno di un lungo percorso di austerità. Per uscire dal tunnel servono idee, investimenti ed obiettivi e non certo filosofie e demagogie.



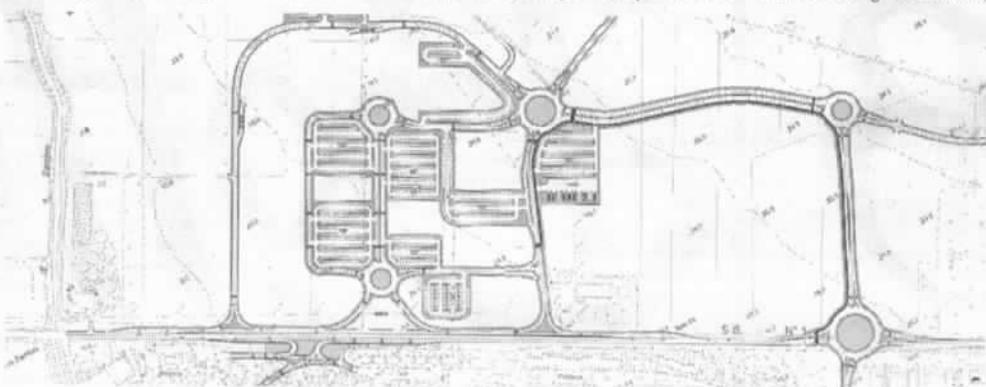
anche qui e facile osservare che prima di perderli i posti di lavoro bisogna crearli. E, comunque, il rischio d'impresa fa parte del gioco i soldi li investe il privato e non il cittadino, per cui è risibile pensare ad un imprenditore così sprovvisto da buttare via i suoi capitali. C'è poi il tentativo, a volte un po' sgangherato, della carta bollata, dei ricorsi e contro ricorsi, prerogative di ogni cittadino anche se non è stato eletto sindaco o consigliere comunale,

con la tenue e qualche volta deludente speranza di trovare "un giudice a Berlino". Che può sembrare una via di fuga - conclude Sannino - una trovata per coprire una non decisione, un vuoto politico, affidando a soggetti non investiti dal consenso sociale quali avvocati, periti, magistrati e compagnia bella che operano nella sfera del Principio di legalità e non possono e non debbono sollevare la Politica dalle sue e soltanto sue responsabilità".

de distribuzione, ma non per cattiva volontà di un "capitalista reazionario" quanto per le leggi di

mercato; che possono non piacere e però operano in tutto il Mondo compresa Cerveteri. Oppure,

come si paventa, l'eventuale fallimento dell'iniziativa e la conseguente perdita dei posti di lavoro;



Caro Antonio, non entro nel merito delle tue considerazioni, quasi tutte condivisibili. Informo te, unitamente ai nostri lettori, che il Centro Commerciale a Zambra potrà nascere a condizione che venga realizzato un progetto di viabilità infrastrutturale già approvato dall'Anas dai realizzatori del Centro Commerciale. Quindi il sistema viario sarà più che sufficiente ed inoltre è prevista una rete di collegamento con le infrastrutture di viabilità legate alla nuova zona artigianale.

Nello specchio di mare tra Palidoro e Santa Marinella si nascondono ta Trombe marine, un flagello

Il Fosso del Turbino prende il nome dalla zona turbinosa

"Lo specchio d'acqua salata che da Palo sale su sino a Santa Marinella racchiude insidie nascoste, ora immote scogliere sottomarine ora irrequieti vortici d'aria che dal mare raggiungono la terraferma. Da sempre questa è zona tanto turbinosa (come del resto segnala l'omonimo Fosso di Turbino) che nessuna costa italiana può vantare un numero maggiore di avvistamenti di trombe marine" (Aldo Ercoli. Ladispoli Centenaria. 1984). Poco dopo aver scritto il primo libro su Ladispoli vi fu una tromba marina particolarmente violenta. Come molti ricorderanno il devastante fenomeno meteorologico entrò all'altezza delle "case nuove" di Palo abbatté diversi alberi della macchia mediterranea e mise fuori uso la linea elettrica ferroviaria. Né il cataclisma si fermò: demolì la recinzione delle abitazioni dei ferrovieri, sradicò altre trenta pini secolari, sia lungo l'Aurelia che davanti alla chiesa di Palo. Questa non fu risparmiata perché fu letteralmente scoperchiata. Pensate che in quel momento si stava festeg-

giando un matrimonio, nato sotto non buon auspicio... poi chissà. Si dice "sposa bagnata... sposa fortunata". Ma quel giorno la "natura" esagerò! Alcuni pini caddero sulle automobili in sosta danneggiandole fortemente con gli invitati, intervenuti alla cerimonia, intrappolati dentro le stesse. Giustamente Sergio Paris scrisse che "fu un vero miracolo che non vi furono vittime sia nelle macchine sia nella chiesa, dove caddero dall'alto laterizi e tegole. Decine di macchine di pompieri dovettero intervenire per liberare le persone nelle macchine e cercare ripristinare il traffico stradale" (Sirap. I cappelli bianchi di Ladispoli Centenaria 1988). Poi un'altra tromba marina demolì del tutto il muro di cinta della villa di Sergio Bitti, in via Roma. Anche il tetto venne gravemente danneggiato. Numerosi piccoli magazzini di campagna vennero scoperchiati. Danni anche per i vicini frutteti e vigneti. Il tragitto di questi vortici marini, che come "mostri" si abbattono sul nostro litorale, a volte percorre strade cittadine.

Negli anni settanta un'altra violenta "tromba" uscì dal mare all'altezza dello stabilimento Columbia, "traversò tutta la piazza, passò lungo Viale Italia, la stazione per andare a scaricarsi nelle campagne retrostanti. Al bar Nazionale, di proprietà della famiglia Castellano, portò via tavoli e sedie, alcuni dei quali furono trovati sui binari della ferrovia. A Bruno Landi, che aveva un parco giochi all'inizio dei giardini pubblici, distrusse una giostra ed alcuni biliardini, facendogli un gran danno" (Sirtap 1988. Opera citata). Né le trombe marine risparmiarono le barche dei pescatori di "porto pidocchio", meglio detto Porto Vecchio. Andando ancora più indietro nel tempo alcuni pionieri locali (Primo Masciadri, Alfredo Landi, Paris) ricordarono una tromba marina "fluviale" perché entrò nella foce del fosso Sanguinara (che a quei tempi era tutto un cannetto) facendo un tale vortice su acqua e canne tanto che via Duca degli Abruzzi, via Lazio ed anche in piazza si videro anguille, rovelle,

cefali, gamberetti e una grande quantità di canne, tanto era stata la potenza del vortice. Ricordo anche io una violenta tromba d'aria quando nel 2006 ero seduto a pranzo nell'elegante ristorante balneare Sixty di Campo di Mare, gestito dai fratelli Alabiso. Si festeggiava il compleanno di Andrea Alabiso. All'improvviso, preceduto da una intensa pioggia torrenziale, sentii come un boato mentre un forte vento dal mare si dirigeva nell'entroterra. La tromba marina provocò danni ingenti ma nessuna vittima. Si disse però che una mucca, colpita dal turbinio ventoso, fosse stata scagliata a diversi chilometri di distanza... sui colli ceriti. Il compianto Prof. Gastone Imbrighi, già illustre cattedratico di geografia dell'Università di Roma e l'Aquila, scrisse che il nostro litorale è quello più tormentato d'Italia dalle trombe marine. Sono dello stesso parere. Anche perché ho letto attentamente gli scritti dei professori Palagiano e Baldacci.

Aldo Ercoli

— | CERVETERI | —

Ramazzotti «Mai accusato per mazzette»

Lamberto Ramazzotti, dopo la chiusura delle indagini preliminari attivate dalla Procura per tentata concussione a Cerveteri, ribadisce: «Mai accusato di mazzette o tangenti - dichiara Ramazzotti - l'avviso di garanzia ricevuto non contiene nessuna accusa simile. Risultò indiziato per aver eseguito atti, nella qualità di presidente del Consiglio, che hanno osteggiato e sminuito il terreno dei cittadini che mi hanno denunciato al fine di far comprare detto terreno a un imprenditore cerveterano e a uno ladispolano». Ramazzotti intende chiarire vari punti. «Tutto ciò - aggiunge l'attuale consigliere comunale (Udc) - è riconducibile alla definitiva bocciatura di un piano di lottizzazione di iniziativa privata su un terreno già di proprietà comunale, acquisito da questi cittadini con sentenza per usucapione. Il Piano è stato sempre bocciato anche in Consiglio. Tutte le volte che si discuteva il punto specifico ho lasciato i lavori perché come geometra avevo seguito pratiche edilizie della famiglia che mi ha coinvolto nella vicenda».



Lamberto Ramazzotti

«In un dettaglio dell'accusa - si difende Ramazzotti - mi si addebita di non aver portato in aula il piano di lottizzazione dimenticando che il Consiglio, come da regolamento, è convocato dal presidente ma su proposta del sindaco. Inoltre

«Il Piano edilizio sotto indagine sempre bocciato dal Consiglio»

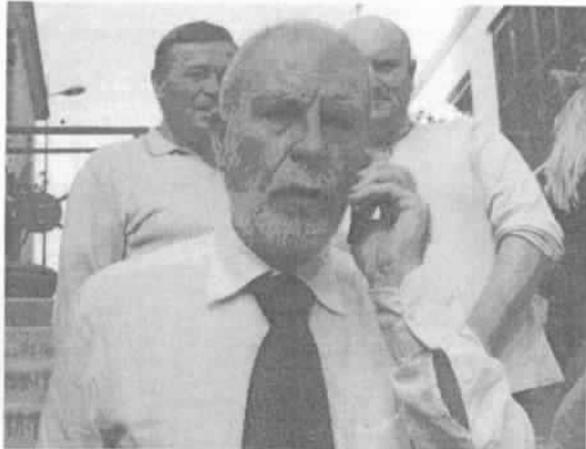
non ho mai presentato il costruttore di Cerveteri a questa famiglia poiché all'epoca dei fatti non ero nemmeno consigliere. Sull'imprenditore ladispolano affermo che non lo conosco e nulla so di trattative per il terreno». Ramazzotti rinnova la propria fiducia verso i magistrati civitavecchiesi. «Dall'ufficio tecnico comunale ho appreso che gli inquirenti non hanno mai sequestrato o portato via il fascicolo di questa lottizzazione. E sollevo il dubbio che qualcuno potrebbe aver fornito documentazione parziale».

Da ciò che trapela in Procura - chi ha presentato la denuncia che ha scatenato la bufera giudiziaria avrebbe fornito ai magistrati registrazioni che però sembra siano parzialmente utilizzabili. Gli inquirenti potrebbero avere anche qualche altro prezioso elemento tra le mani.

Gino Ciogli, amministratore di Città Pulita, di nuovo coinvolto in azioni giudiziarie, interviene il movimento Cinque Stelle

“Le aziende pubbliche dovrebbero essere gestite da manager e non da politici con altri obiettivi”

La notizia che Gino Ciogli sia indagato non è, di per sé, nulla di drammatico. Lo stesso Ciogli è stato indagato in passato per delle vicende che hanno avuto anche un riflesso sulla sua amministrazione comunale e ne è uscito pulito. Le nostre perplessità sono dovute alla scelta che questa amministrazione ha fatto quando lo ha selezionato come amministratore di Città Pulita, per una serie di ragioni: La prima è la più ovvia, i politici di professione (che purtroppo ancora esistono) devono stare lontani dalla conduzione delle aziende pubbliche e private. Non è una questione personale, ma una questione di metodo. I politici sono alla ricerca di consenso elettorale e questa ricerca rappresenta un conflitto d'interessi nei confronti delle stesse aziende che amministrano. Per loro il pareggio di bilancio è un obiettivo secondario, anzi spesso è anche un ostacolo. Forse non è il caso di Ciogli, ma una regola questa politica se la vuole dare? Vogliamo decidere una volta per tutte che sono i manager che gestiscono le aziende pubbliche e non i politici? La seconda perplessità è legata al fatto che non capiamo la ragione per la quale Ciogli sia stato nominato amministratore e quali competenze abbia dimostrato per gestire la situazione disastrosa della municipalizzata. Tutto sommato non ci sembra certo il profilo simile a quello di



personaggi come Enrico Bondi (il “risanatore” di Parmalat). Dobbiamo forse pensare che sia stata quell'amicizia dichiarata dallo stesso sindaco di Civitavecchia ad averne determinato la sua nomina? La terza perplessità nasce da una mera questione di opportunità. Non è tanto il fatto che Ciogli in questo momento sia indagato, cosa che il sindaco Tidei non poteva immaginare quando lo ha nominato, quanto il destino disastroso della sua giunta che avrebbe dovuto sconsigliare

la nomina. La responsabilità della giunta era comunque sua e, anche se non ha delle responsabilità penali nelle vicende che l'hanno travolta, ha avuto comunque una responsabilità politica. Oppure ci serve solo il bollino della magistratura per valutare l'operato dei nostri amministratori? Per queste ragioni, noi riteniamo non solo che Ciogli si dovrebbe dimettere, ma soprattutto che la sua nomina di Amministratore unico di Città Pulita appartenga ad una logica vecchia e dan-

nosa che non vorremmo più vedere in futuro. Infine un'ultima considerazione generale: Finché le aziende pubbliche saranno viste come trampolini di lancio per raccomandati, come serbatoi di voti o semplicemente come enti di mutuo soccorso per politici trombati, è inutile andare a scomodare aziende di revisione di bilancio internazionali come la Deloitte, per capire e gestire il loro debito. La vera ragione dei nostri disastri italiani è semplicemente il profondo disinteresse che la politica nutre per la Cosa Pubblica... tutto sommato paga sempre Pantalone.

Peccato! Era solo un sogno:

tutti i problemi ci sono ancora

Anche oggi, come ogni giorno, Civitavecchia si sveglia spensierata, sbadiglia, si stracchia, le mamme si affacciano alle finestre, c'è il sole, nessun problema. Sappiamo di vivere in una città incantata e senza problemi, libera da ogni preoccupazione: Tutto sommato i debiti di HCS erano solo un brutto sogno, l'acqua contaminata dall'alluminio una bufala inventata da qualche laboratorio burlesco e l'aria è pura come quella di montagna con un fresco profumo di lavanda. Purtroppo ci siamo svegliati presto, la doccia gelata è venuta dalle analisi effettuate dall'ASL, che hanno dimostrato che in alcuni quartieri l'acqua non è ancora

potabile, ci siamo accorti che nessun vecchio miliardario ha pagato i debiti di HCS (e dubitiamo che lo faccia l'ENEL in futuro), quindi tutti i problemi di Civitavecchia esistono ancora! Per questa ragione invitiamo l'amministrazione comunale ad utilizzare le sue poche risorse per risolvere (o mitigare) i problemi veri della città. Ci riferiamo all'annuncio fatto dal nostro primo cittadino nel quale, in uno slancio incontenibile di generosità (tanto mica paga lui) ha proposto di acquistare (o affittare) la chiesa del porto. Sappiamo apprezzare l'importanza storica, archeologica, e spirituale di un simile progetto, ma ci troviamo nella scomoda posizione di quelli che richiamano alla triste realtà, sottolineando le priorità cittadine, prima fra tutte la questione dell'acqua, verso la quale vanno dedicate tutte le risorse disponibili, anche gli spiccioli se necessario! Si potrebbe invece suggerire l'idea di proporre ai fedeli civitavecchiesi e alla Chiesa di unire le forze e raccogliere i fondi necessari per acquistare l'immobile per poter così continuare a godere delle funzioni che si tengono in questa stupenda chiesetta. In sostanza ciò che chiediamo a questa amministrazione è quello di gestire le risorse economiche a disposizione con la stessa parsimonia che migliaia di famiglie civitavecchiesi sono costrette a tenere.

I cittadini chiedono rinnovamento e pulizia dalla politica. Ciogli indagato? Se è questione morale la si affronti prima delle regionali

Nomine e incarichi, il Popolo della Città: “Finiti i tempi delle logiche spartitorie”

“Dalla lettura dei giornali apprendiamo ciò che si mormora da mesi in città (ma non solo) e cioè che Gino Ciogli, l'ex sindaco PD di Ladispoli e Cerveteri nominato recentemente presidente di Città Pulita, municipalizzata del Comune di Civitavecchia risulterebbe indagato per fatti riconducibili alla precedente esperienza amministrativa a Cerveteri. Fermo restando la legittimità giuridica della scelta, ci sembra evidente il problema di opportunità politica e perciò ci chiediamo e rivolghiamo la stessa domanda al sindaco Tidei: possibile che a Civitavecchia non ci fosse nessuno non indagato e di età non pensionabile in grado di ricoprire questo dell-

cato incarico?” E' quanto chiedono i rappresentanti dell'associazione cittadina 'Il Popolo della Città' in merito alle nomine nelle sott del Comune di Civitavecchia. “Il Popolo della Città - prosegue la nota diffusa - è un'associazione di semplici cittadini (e quindi contribuenti) attenti a come vengono investiti i propri soldi in un momento particolare come questo, fatto di crisi internazionale, tagli alla spesa pubblica e, a dire di questa maggioranza, di deficit delle casse comunali. Lo chiediamo anche perché, ci teniamo a ricordarlo, il sindaco fa le assunzioni ma gli stipendi li paghiamo noi cittadini con le nostre tasse,

peraltro aumentate da quando c'è l'ex on. Tidei. Quindi come ogni buon datore di lavoro che paga gli stipendi, vorremmo il meglio che c'è sulla piazza (possibilmente la nostra) al giusto prezzo”. “Ancora oggi - afferma il direttivo - ci tornano in mente le accuse e la dura opposizione di questa maggioranza cittadina, quando era minoranza di sinistra, in merito alla ormai famigerata “questione morale” e contro ciò che definivano “lottizzazione dei partiti” nelle nomine e nella gestione della Cosa pubblica e noi, oggi come ieri, chiediamo a gran voce criteri di trasparenza e di merito nella scelta di chi

andrà, a vario titolo, ad amministrare il futuro di un'intera comunità”. “Non è più il tempo di subire le logiche spartitorie, non è più il tempo - concludono gli esponenti de Il Popolo della Città - delle cambiali elettorali, dei conflitti d'interesse, delle questioni morali insolite, delle spartizioni di potere tra lobby economiche. I partiti e le liste attualmente presenti in Consiglio comunale non posso permettersi più di restare indifferenti alla domanda di rinnovamento e di pulizia che sale da tutto il Paese. I cittadini si aspettano e chiedono altro dalla politica. Possibilmente prima delle prossime elezioni regionali”.

IL PROGETTO



L'ingresso della discarica di Malagrotta

L'ipotesi di Alemanno smaltimento all'estero

di MAURO EVANGELISTI

La Regione ha inviato il nuovo parere sul piano di Cerroni, per Monti dell'Ortaccio, aggiornato dopo le osservazioni in conferenze dei servizi. E anche le controdeduzioni confermano il parere negativo. Tra l'altro, la Regione spiega al commissario per l'emergenza rifiuti, il prefetto Goffredo Sottile, che non convince «la poca affidabilità della carta idrogeologica», permangono i dubbi sulle falde acquifere, non convince il sistema di monitoraggio della falda stessa. Inoltre, nella documentazione integrativa del progetto - secondo la valutazione del settore Attività produttive della Regione - «non sono state riportate le distanze dal sito da centri sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, aree residenziali».

Ora si tratta di capire quali saranno le indicazioni di Regione e Comune, ma è probabile che siano confermati i no. Questo però non significa che Sottile abbandonerà il progetto. Potrebbe decidere di proseguire perché non ritiene sufficientemente motivate le opposizioni degli enti e andare avan-

ti senza convocare di nuovo la conferenza dei servizi. Intanto, però, visto che comunque né un'eventuale proroga di Malagrotta, né la nuova discarica provvisoria di Monti dell'Ortaccio potrebbero accogliere rifiuti non trattati, si sta lavorando sul trasferimento all'estero. La conferma è arrivata ieri dal sindaco Gianni Alemanno, che oltre a parlare di potenziamento di Tmb ha spiegato: «Bisogna fare in modo di perseguire le stesse strade utilizzate in Campania per portare fuori dalla regione i rifiuti tal quali. Questo è l'obiettivo principale che vale per qualsiasi ipotesi definitiva o provvisoria». Ieri una frase di Alemanno, pronunciata nel corso di un incontro con i comitati di Valle Galeria, aveva scatenato una voce falsa: «I rifiuti di Roma andranno alla discarica di Bracciano». La Provincia ha subito smentito questa ipotesi. E Alemanno ha confermato: «Non ho mai parlato di Bracciano con i comitati. Se qualcuno ha parlato di Bracciano lo ha fatto a suo titolo e su altre informazioni».



CENTUMCELLAE NEWS

La nuova discarica di Roma a Bracciano?

BRACCIANO – Bracciano sede della nuova discarica di Roma? La notizia è stata lanciata poche ore da numerosi quotidiani nazionali on line riportando quella che sarebbe la soluzione prospettata dal Sindaco capitolino Gianni Alemanno al termine di un incontro con i Comitati i comitati di Valle Galeria e l'assessore comunale all'Ambiente Marco Visconti. Notizia che ha fatto sobbalzare ovviamente i cittadini di Bracciano e del comprensorio provocando la furente reazione del Sindaco Giuliano Sala. "L'unica cosa che mi viene in mente – afferma Sala – è quella di pensare che Alemanno abbia perso improvvisamente l'uso della ragione. Il sindaco di Roma non può essere tanto scorretto da presentare istanze o richieste che cerchino di assicurare i comitati di Valle Galeria che lo assediano, sparando soluzioni del problema dei rifiuti di Roma, sui territori non di sua competenza amministrativa e senza che nessuno gli abbia mai dato alcunché di minimo assenso ma anzi, al contrario, non ha mai avuto occasione di incontrarlo e, a questo punto, dico per fortuna. La nostra amministrazione ha deliberato in Consiglio Comunale un atto di indirizzo affinché la propria società municipalizzata Bracciano Ambiente segua delle linee di sviluppo industriale che prevedono quanto segue: realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico che tratti al massimo 135.000 tonn. di rifiuti, esclusivamente del proprio bacino di attuale conferimento, secondo le linee guida recanti i criteri di individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT); realizzazione di un impianto di trattamento della Forsu (frazione organica di rifiuto solido urbano) per tonn.30.000 con annesso digestore anaerobico che produca biogas; presentare una Valutazione di Impatto Ambientale alla Regione Lazio, relativa al progetto di realizzazione di un nuovo invaso di conferimento di soli rifiuti trattati, adiacente alla discarica in via di esaurimento, per una volumetria di mc. 450.000, da utilizzare esclusivamente per i rifiuti trattati dell'attuale bacino di conferimento e, come previsto dalle norme e dalle autorizzazioni, per il 30% della volumetria, da privati".

"Nessun sito provvisorio o definitivo per i rifiuti di Roma sul nostro territorio – conclude Sala – Le dichiarazioni del Sindaco Alemanno su Bracciano quale soluzione definitiva, che sarebbe anche condivisa dal Presidente della Provincia Nicola Zingaretti, non sarà mai attuata né con il consenso né con azioni coattive che istituzioni o commissari vari possano promuovere. Roma dovrebbe dare un esempio positivo ai territori, di possedere una capacità progettuale che risolva il problema 'rifiuti' della città: quello che vediamo è un pessimo spettacolo di pessimi amministratori".

Lagone.it
IL PORTALE DEL LAGO

Rifiuti. Paolo Bianchini "Alemanno smentisca su Bracciano"

"Da agenzie di stampa apprendiamo che il sindaco Alemanno starebbe pensando a Bracciano come sito per la discarica post-Malagrotta. E' un'ipotesi improponibile sulla quale la Provincia non ha dato alcun assenso. Ci auguriamo dunque che Alemanno smentisca l'ennesima strategia fallimentare e l'individuazione della pattumiera di Roma nel territorio di Bracciano. L'inefficienza del sindaco capitolino a gestire i rifiuti di Roma e l'incapacità dell'ex presidente della Regione, Renata Polverini, hanno già generato abbastanza tensioni e confusione con lo spettro della megadiscarica fatto aleggiare sopra un territorio di pregio naturalistico come Allumiere. Si è già perso abbastanza tempo, in passato, con inattuabili ipotesi, facendo insorgere tutti, Provincia compresa, e inasprendo inutilmente gli animi. Tirare nuovamente in ballo quest'area sarebbe una provocazione intollerabile per di più senza interpellare gli enti locali. Ribadiamo che questo territorio non diventerà mai la pattumiera di Roma". E' quanto dichiara in una nota il consigliere del Pd della Provincia di Roma, Paolo Bianchini.

I sindaci si incontrano a Palazzo Valentini

Matteo Forte: "Credo che Ladispoli e Cerveteri debbano, in questo e in altri importanti frangenti, iniziare a dialogare e a condividere delle posizioni"

Il Faro on line - Il primo ottobre a Palazzo Valentini si è tenuta la conferenza dei Sindaci dell'area metropolitana di Roma per discutere della nascita della Città Metropolitana della Capitale. Hanno partecipato anche il Presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e Gianni Alemanno, Sindaco di Roma.

Alla fine dell'incontro si è proceduto a delegare quattordici Sindaci della Provincia (della "nostra" area è stato nominato Pietro Tidei Sindaco di Civitavecchia) per la stesura della bozza di testo dello statuto della Città Metropolitana. Nei prossimi giorni si dovrebbe riunire nuovamente l'assemblea dei Sindaci che avrà il compito di vagliare il testo.

"La Provincia di Roma - ha detto Matteo Forte, Presidente del Consiglio Comunale dei Giovani di Ladispoli - sarà cancellata, questo è un dato di fatto. In questo quadro in cui la politica ha cominciato a muoversi enormi fette della cittadinanza (oltre che numerosi rappresentanti istituzionali) dei Comuni che saranno interessati non sono minimamente a conoscenza di quello che sta succedendo è per questo che vorrei si tenesse un'assemblea pubblica, un Consiglio Comunale congiunto fra Ladispoli e Cerveteri durante il quale i Consiglieri Comunali e i Sindaci delle due città possano esporre con chiarezza quanto sta accadendo e aprire un dibattito. Ho inviato loro anche una lettera nella quale chiedo che questo incontro si tenga entro la fine di novembre. Ritengo sia molto importante che noi giovani siamo coinvolti e possiamo partecipare poiché negli anni a venire molte delle decisioni che verranno prese in questo frangente ci interesseranno molto da vicino. L'edilizia scolastica ad esempio, ora competenza della Provincia di Roma, come verrà trattata? E gli altri ambiti? Credo che Ladispoli e Cerveteri debbano, in questo e in altri importanti frangenti, iniziare a dialogare e a condividere delle posizioni, solo così i cittadini del territorio potranno vedere salvaguardati i propri interessi e sostenute le proprie istanze. In generale - ha concluso Forte - mi auspico che questo processo non ci renda dei sub-municipi della Capitale, che riusciamo a far sentire la nostra voce e che molte delle competenze attualmente in mano alla Provincia possano essere spostate (insieme ai fondi che servono per portarle avanti) verso i Comuni, gli enti più vicini agli effettivi bisogni dei cittadini".

Les Livryens
ont répondu
présent à
l'évènement



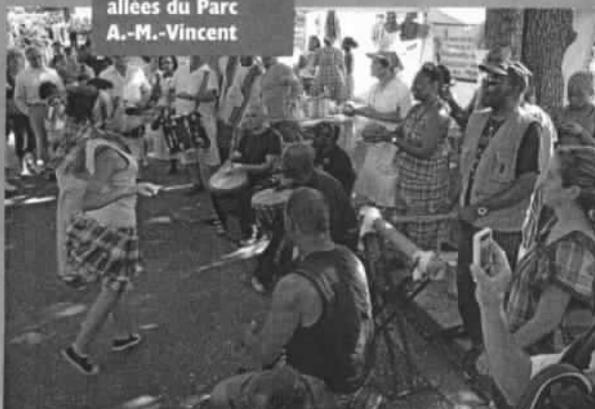
12^{ème} forum des associations et 26^{ème} forum des sports

Succès de nouveau confirmé pour la fête des associations et le forum des sports auxquels les Livryens se sont rendus nombreux le week-end des 8 et 9 septembre derniers, au parc des sports Alfred-Marcel-Vincent. L'occasion pour chacun d'entre eux de découvrir les activités proposées par la centaine d'associations présentes ou encore d'apprécier l'ambiance festive créée par les nombreuses animations qui

ont rythmé ces deux jours (fanfares, spectacle de rue, ateliers créatifs, jeux gonflables etc.). Dans le cadre du centenaire du nom de la ville, Alain Calmat a tenu cette année à associer à l'évènement les communes européennes auxquelles Livry-Gargan est jumelée : Cerveteri (Italie), Almunecar (Espagne) et Furstenfelbruck (Allemagne) représentées chacune par une délégation d'élus. ■



Spectacles de
rue et percussions
ont animés les
allées du Parc
A.-M.-Vincent





Les jeux de plein air ont fait le bonheur des enfants



La nuit des trophées en présence des élus des villes jumelées



Le maire saluant les dirigeants et les membres des associations



L'association AVJ proposait aux plus jeunes un atelier de loisirs créatifs



Le forum des sports a permis aux Livryens de s'inscrire dans les différents clubs de la ville



La paëlla du dimanche offerte par la municipalité à la centaine d'associations participant au forum